

I progetti Da piazza XXV Aprile a Chinatown. «Si al Museo del Compasso d'Oro»

Isole pedonali, verde e design Nasce il distretto Porta Volta

Parte il restyling di via Bramante: «Case e piazze sulle ex fabbriche»

Il nuovo centro direzionale Feltrinelli in viale Pasubio, l'isola pedonale a Chinatown e la riqualificazione del distretto ex Enel affacciato sul piazzale del Monumentale. Il mosaico è completo. Il futuro di Porta Volta passa da un insieme di progetti urbanistici pubblico-privati. È una rivoluzione a incastro.

L'ultimo piano d'intervento del pacchetto Volta è stato approvato dalla giunta venerdì scorso: prevede il recupero di 32 mila metri quadri di palazzi dismessi tra via Bramante, via Niccolini, via Ceresio e il piazzale del cimitero, ricava 200 appartamenti, disegna due piazze (9 mila metri quadri in tutto), sotterra 243 posteggi, riserva circa 14.500 metri quadri ad uffici e negozi, alza un hotel di lusso e, soprattutto, trova casa all'Associazione per il disegno industriale (l'Adi) e mette in vetrina la storia del Compasso d'Oro. Il più antico e autorevole premio mondiale di design, istituito nel 1954, è relegato da sempre in un capannone fuori Milano, invisibile al pubblico: «La collezione sarà esposta in un museo ad hoc prima di Expo».

Un tassello per volta. Il cantiere antitraffico ha ribaltato via Sarpi per un anno, ma i lavori sono quasi finiti: l'isola pedonale sarà inaugurata a feb-

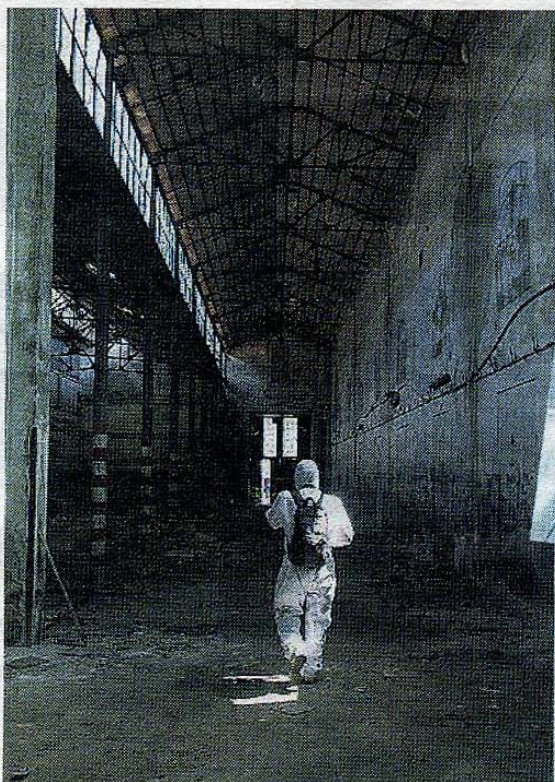


braio. Il masterplan Feltrinelli, invece, è stato approvato dalla giunta il 17 dicembre; gli architetti Jacques Herzog e Pierre de Meuron hanno progettato il restyling di oltre 17 mila metri quadri tra piazza XXV Aprile e Porta Volta, sulla linea dei caselli daziari: nuova sede della casa editrice e della Fondazione Feltrinelli, e poi negozi, uffici, bistrot, biblioteca, giardini. «La Soprintendenza ha avviato

gli scavi archeologici preliminari e le imprese hanno attaccato le opere di bonifica ambientale», annuncia Carlo Masseroli, assessore allo Sviluppo del territorio: «Il cantiere edile sarà aperto in estate». La cittadella del libro sarà pronta nel 2013.

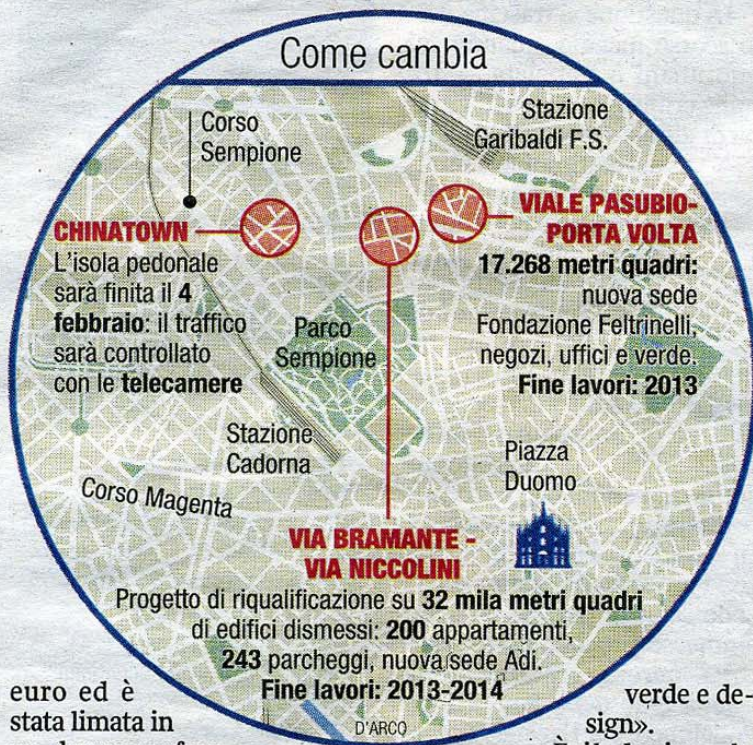
Un altro passo avanti, da Porta Volta agli stabilimenti di via Bramante: qui sorgeva l'antica rimessa dei tram a cavalli, nel-

la Milano lenta dell'Ottocento, prima che l'Edison investisse sul riscatto energetico. La centrale termoelettrica, i depositi in cemento e amianto, le palazzine vuote e i ruderi scalcinati di una lunga stagione operaia aspettano da vent'anni — dalla cessione di parte del patrimonio Enel — un progetto di recupero. L'operazione, promossa da Real Estate Management, vale circa 60 milioni di



I cantieri e gli obiettivi

Da sinistra: la nuova isola pedonale in via Sarpi; un tecnico del Comune nei capannoni ex Enel di via Bramante; il progetto della sede dell'Associazione per il disegno industriale (Fotogramma)



euro ed è stata limata in un «lungo confronto» tra il Comune e l'operatore immobiliare. Linee guida: «Un sistema residenziale di qualità; una quota di alloggi di edilizia convenzionata; spazi pubblici,

verde e design». È il design, la chiave di svolta. «Questa riqualificazione — continua Masseroli — ci consente di rispondere a una richiesta rimasta inesausta per troppo tempo. Milano

rischiava di perdere la presenza dell'Adi, e insieme smarrire un simbolo del suo Dna culturale. Non succederà: l'associazione avrà qui lo spazio che merita, una sede di prestigio e un ampio spazio espositivo». Nella fabbrica che sarà museo ci sono ancora le turbine, pezzi originali di design industriale: saranno conservati. Così Luisa Bocchietto, presidente dell'Adi: «La possibilità di mettere in vetrina la nostra collezione ha un enorme valore storico, didattico e turistico. Il Premio Compasso d'oro è nato e cresciuto qui, a Milano, e oggi conta su oltre duemila pezzi. Rappresenta l'evoluzione del gusto, dello stile». La collezione è stata un'ultima volta in mostra nel 2008, ma a Torino; nel 2011 si svolge l'edizione 22 del Premio, ma a Roma. «Milano — chiosa Bocchietto — avrà la sua esposizione permanente nel 2014, in tempo per Expo».

Armando Stella